

Secondo turno delle cantonali in Francia

Concordate fra McNamara e Khan

Varsavia

# Molti candidati comuni della sinistra operaia

## Allarme fra i gollisti per la rafforzata unità di comunisti e socialisti - Oggi De Gaulle parte per il Messico

# Azioni di commandos nel Nord Viet-Nam

### Chiesto l'ordine di Johnson - Le conferenze della stampa di New York

# Il POUP discute le tesi economiche per il 1966-70

### Dal nostro corrispondente

### VARSAVIA 14.

Sono continuati oggi i lavori del XV Plenum del Comitato Centrale del Partito operaio unificato polacco riunitosi ieri mattina per discutere il progetto di tesi del IV Congresso e per decidere la data di questa assemblea che avrà luogo, come abbiamo già annunciato, il 15 giugno prossimo. L'intera giornata è stata occupata da una animata discussione sul documento programmatico che era stato già consegnato ai membri del Comitato Centrale e che era stato illustrato nella seduta di ieri dal compagno Gomulka. Nel dibattito sono intervenuti anche il ministro dell'Agricoltura, Yagielski e alcuni dirigenti regionali del Partito.

Come era prevedibile il dibattito si è concentrato sulla linea dello sviluppo dell'economia del Paese per il quinquennio '66-70, che costituisce il nucleo centrale delle tesi e che rappresenta il programma economico e politico che dovrà essere discusso e approvato dal prossimo Congresso. Questo progetto di programma, come ha rilevato ieri Gomulka nel suo discorso introduttivo, «parte da un bilancio comparato fra i due ventenni dello Stato polacco (quello che va dal 1918 allo scoppio della seconda guerra mondiale e quello che segna la nascita della Polonia popolare) e che vede il suo impetuoso sviluppo nei mesi scorsi di destinate in misura assai più cospicua che nel passato fondi di investimento all'agricoltura. A questo proposito si propone che nel quinquennio '66-70 il 18% della somma globale di investimenti venga dedicata al settore agricolo. Comulka accenna pure alla necessità di un radicale mutamento della struttura delle esportazioni il cui valore globale si prevede debba aumentare del 60% rispetto a quello attuale.

Il Piano quinquennale prevede una più vasta esportazione di prodotti industriali finiti e la progressiva liquidazione delle importazioni di cereali.

La riunione del Comitato Centrale probabilmente continuerà anche domani e si prevede che le tesi saranno rese pubbliche lunedì o martedì.

### Franco Fabiani

### Dal nostro inviato

### PARIGI, 14.

Millequattrocento candidati si disputano domani i 95 seggi di consiglieri generali che restano in battaglie su tutto il territorio francese, dal che risulta che vi saranno in media meno di tre candidati per circoscrizione. Alle elezioni triangolari — tre avversari in lizza fino all'ultimo — si è andato infatti sostituendo a match a due, la sfida tra il candidato dell'opposizione e il candidato gollista. Sinistra e maggioranza misureranno dunque la loro forza domani in un vero e proprio scontro politico. Che lo scontro tra potere e opposizione si sia fatto più netto rispetto alle elezioni del 1962 lo si deve anche alla azione del PCF, che ha attirato il proprio candidato ogni qualvolta tale rinuncia ha reso possibile una convergenza con le altre forze politiche e la formazione di uno schieramento unitario per battere il candidato dell'UNR. Pertanto, i comunisti si presentano spesso in questo secondo turno come arbitri della situazione, e la constatazione è tanto più interessante in quanto essa proietta il suo significato sulle future elezioni presidenziali, e delinea per allora la possibilità di una prospettiva di blocco di tutte le forze della sinistra repubblicana contro De Gaulle.

Altro elemento politico positivo è che l'alleanza tra socialisti e comunisti — come prevedeva Guy Mollet nella sua intervista all'Unità — si è rafforzata ed è diventata in numerosi cantoni slancio unitario, al punto che la campagna elettorale viene condotta in comune dai due partiti. Questi nuovi effetti dell'unità tra le forze della sinistra operaia hanno inve-

lenito e spaventato il governo: l'UNR ha fatto un comunicato per «mettere in guardia contro i pericoli del fronte popolare», e per denunciare «le condizioni immorali in cui si svolge il secondo turno»; la Nallon, organo gollista, è uscito con questo titolo allarmato sbandierando su tutta la prima pagina: «No al fronte popolare». I francesi saranno argine? Quel che risulta è che la destra anti-gollista, per la prima volta nel corso delle numerose campagne elettorali svoltesi sotto il regime del generale, chiede di «bloccare i voti sul candidato nazionale» contro i comunisti.

Le divergenze nello schieramento capitalista francese si smorzano davanti al rischio che il viaggio messicano, prima tappa del grande round in America Latina, che De Gaulle compirà in settembre. La strategia della Francia verso il «terzo mondo» — che si pone come alternativa e come sfida concorrenziale alla politica degli USA — prende così concretezza immediata, da quel 31 gennaio '64, in cui De Gaulle ha delineato il suo ambizioso disegno nella conferenza stampa dell'Eliseo. Anche l'incontro di ieri con Ben Bella va interpretato in questa chiave. De Gaulle si presenta al Messico, e indirettamente a tutto il «terzo mondo», con un nuovo salvacredito, quello della cooperazione con un Paese che la Francia aveva combattuto per otto anni con le armi in pugno, e che adesso non solo è indipendente ma che opera scelte socialiste. «Rafforzando i suoi legami con l'Algeria», scrive Le Monde, «facendosi dare un quadro per le sue iniziative verso il terzo mondo dal leader di un paese cui il valore delle sue battaglie nel

termini della stampa governativa ufficiale per implorare l'isolamento del PCF da parte degli elettori e dei partiti. E afferma ciononostante che si può votare «per il candidato di destra, di centro o di qualsiasi altra parte, purché si blocchi contro il comunista, rappresentante della dittatura totalitaria».

Mentre questa battaglia politica divampa — e sarà suo importante corollario lo sciopero di mercoledì 18, che si annuncia ormai quasi come uno sciopero generale — De Gaulle chiude le valigie, e parte domani per il Messico, dove resterà fino al 19 marzo. Anche se, al ritorno, il generale visiterà i dipartimenti francesi della Guyana, della Guadalupa e della Martinica, ciò che prende spunto è il viaggio messicano, prima tappa del grande round in America Latina, che De Gaulle compirà in settembre. La strategia della Francia verso il «terzo mondo» — che si pone come alternativa e come sfida concorrenziale alla politica degli USA — prende così concretezza immediata, da quel 31 gennaio '64, in cui De Gaulle ha delineato il suo ambizioso disegno nella conferenza stampa dell'Eliseo. Anche l'incontro di ieri con Ben Bella va interpretato in questa chiave. De Gaulle si presenta al Messico, e indirettamente a tutto il «terzo mondo», con un nuovo salvacredito, quello della cooperazione con un Paese che la Francia aveva combattuto per otto anni con le armi in pugno, e che adesso non solo è indipendente ma che opera scelte socialiste. «Rafforzando i suoi legami con l'Algeria», scrive Le Monde, «facendosi dare un quadro per le sue iniziative verso il terzo mondo dal leader di un paese cui il valore delle sue battaglie nel

maqui, poi i suoi tentativi per definire e imporre un certo socialismo, accordano una posizione eccezionale. De Gaulle dà ancor più valore alle sue iniziative verso il Messico, verso Phnom-Penh, Bamako».

### Maria A. Macciocchi

**MARIO ALICATA**  
Direttore  
**LUIGI PINFOR**  
Condirettore  
**Taddeo Conca**  
Direttore responsabile

Inscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITA' autorizzazione a giornale murale n. 4555

**DIREZIONE REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE:** Roma, Via dei Taurini, 19 - Telefono centrale 495051 495052 495053 495054 495121 495122 495123 495124 495125 495126  
**ABONAMENTI UNITA' (versamento sul c/c postale numero 1.29795):** sostenitore 25.000 - 2 numeri (con il lunedì) annuo 15.150, semestrale 7.500, trimestrale 4.100 - 6 numeri annuo 13.000, semestrale 6.500, trimestrale 3.500 - 5 numeri (senza il lunedì e senza la domenica) annuo 10.850, semestrale 5.500, trimestrale 2.900 - (estero): 7 numeri annuo 25.500, semestrale 13.100 - 6 numeri: annuo 22.000, semestrale 11.250, trimestrale 6.000 (Italia) annuo 4.500, semestrale 2.400 - (estero) annuo 8.500, semestrale 4.500 - **VIE NUOVE (Italia) annuo 5.000, semestrale 2.600 - (Estero) annuo 9.000, semestrale 4.800 - RINASCITA (Italia) annuo 5.000, semestrale 2.600 - (Estero) annuo 9.000, semestrale 4.800 - **UNITA' + VIE NUOVE + RINASCITA (Italia):** 7 numeri annuo 23.000, 6 numeri annuo 21.000 - (Estero): 7 numeri annuo 41.500, 6 numeri annuo 38.000 - **PUBBLICITA':** Concessionaria esclusiva S.P.I. (Società per la Pubblicità in Italia) Roma Via del Parlamento 9, e sue succursali in Italia - Telefono 85841, 42, 43, 44, 45 - Tariffe (millesimo colonnino): Commerciale: Lit. 150 + 200; Domestico: Lit. 250; Cronaca: Lit. 250; Necrologia: Lit. 150 + 300; Domenicale: Lit. 150 + 300; Finanziaria: Banche: Lit. 500; Legali: Lit. 350**

Abb. Tipografico. G.A.R.E. Roma - Via dei Taurini, 19

WASHINGTON, 14. La stampa americana conferma oggi quanto il ministro della difesa McNamara si era finora preoccupato di nascondere: durante la sua visita a Saigon, egli ha concordato con il generale Khanh piani per effettuare incursioni armate contro la Repubblica democratica vietnamita. Questa decisione attende l'imprimatur del presidente Johnson, con il quale McNamara, appena tornato negli Stati Uniti, ha avuto un colloquio di un'ora. Un piano di questo genere presuppone comunque che la CIA (Central Intelligence Agency) assuma di nuovo nel Viet Nam un ruolo di primo piano, ed è noto che questa sinistra organizzazione non si è mai tirata indietro quando si è trattato di accendere focolai di conflitto.

La «New York Herald Tribune», sotto il titolo «Accordo fra USA e Saigon sulle incursioni contro il Nord», scrive che McNamara e Khanh sono accordati in linea di principio sui piani per condurre operazioni di guerriglia nel Viet Nam del nord comunista. Ciò è stato rivelato oggi da fonti informate di Saigon, le quali hanno detto di ritenere che McNamara e il generale Khanh abbiano discusso i piani: dettagli. Le fonti hanno anche detto di ritenere che McNamara e il generale Khanh abbiano discusso i piani di partecipazione americana in queste operazioni di guerriglia, ma non hanno saputo dire in quale grado e in quale veste.

Il «New York Times» conferma: «I capi americani della difesa — esso scrive — hanno detto il loro consenso di principio alla proposta del generale Khanh di estendere una campagna di disturbo e di sabotaggio al Viet Nam del nord, ma il grado della partecipazione americana sarà deciso dal presidente Johnson. Le fonti hanno detto che i piani per portare la guerra nel Viet Nam del nord secondo vari gradi di intensità sono stati discussi in dettaglio».

Nei giorni scorsi era sembrato che gli Stati Uniti, di fronte alle reazioni negative suscitata dalle rivelazioni circa questi piani, e alla mancanza di un appoggio da parte degli alleati, avessero accantonato questi progetti, la cui gravità è evidente. Ora non vi è alcun dubbio che essi saranno invece tradotti in pratica sebbene, per

ora, al solo livello delle operazioni di guerriglia, in pratica non si tratterà nemmeno di guerriglia, ma di operazioni di «commandos», mancando per la guerriglia il fattore fondamentale, cioè il sostegno della popolazione. Azioni analoghe sono state condotte del resto anche nel recente passato almeno fino al rovesciamento di Ngo Dinh Diem. Fonti americane affermano che esse si sono risolte quasi tutte in fiaschi totali, e che fino al 90 per cento dei sabotatori paracadutati nel nord sono stati catturati.

McNamara avrebbe tuttavia posto una condizione allo scatenamento di queste operazioni: esse devono essere, almeno per ora, considerate supplementari allo sforzo che l'esercito di Khanh dovrà compiere nel sud, che egli considera debba essere il compito principale. Anche per questa parte di operazioni, Khan ha presentato un suo piano, che gli americani hanno approvato impegnandosi a fornire armi e denaro.

poi sottolineato, fra gli applausi della folla, che la riforma agraria è subordinata alla riforma della costituzione.

Su quest'ultimo argomento è stato esplicito il deputato di Rio de Janeiro Lionel Brizzola, leader della sinistra laburista, il quale ha preso la parola subito dopo il presidente: «Il popolo sa — ha detto Brizzola — che non deve attendersi nulla da un Congresso dominato dalla reazione» e mentre la folla gridava «chiudete il parlamento» ha aggiunto: «La decisione deve essere presa dal popolo. Propongo quindi l'elezione di un'assemblea costituente incaricata di riformare le istituzioni per permettere l'elezione di un parlamento nel quale siederanno i veri rappresentanti del popolo, soldati, operai e contadini e che sarà capace di dare al Paese un governo nazionale democratico e popolare».

La manifestazione è durata, in un'atmosfera di acceso entusiasmo, quattro ore. Vietata dal governatore fascista dello Stato, Carlos Lacerda, essa è stata protetta dall'esercito federale che ha svolto il servizio di polizia. L'appoggio dell'esercito al governo era dimostrato, del resto, dalla presenza, a fianco di Goulart, del ministro della Guerra gen. Jair Dantas Ribeiro.

### Preannuncio di Goulart

# Brasile: sarà riformata la Costituzione

### RIO DE JANEIRO, 14.

Nel gigantesco comizio svoltosi ieri pomeriggio a Rio de Janeiro in occasione dell'annuncio da parte del presidente Goulart dell'avvenuta firma di due decreti, relativi all'esproprio dei terreni ed alla nazionalizzazione di alcuni impianti petroliferi, lo stesso Goulart ha preannunciato una riforma della costituzione ed ha illustrato il senso dei due provvedimenti appena adottati.

Il primo stabilisce l'esproprio dei terreni non coltivati che si estendono per una profondità di dieci chilometri ai due lati delle strade federali, delle ferrovie, dei fiumi, delle riserve federali e dei terreni per i quali è in progetto una bonifica di secondo grado. Le ultime raffinerie ancora in mano a gruppi privati dopo la creazione dell'Ente nazionale dei petroli (Petrobras).

«Il decreto di riforma agraria che ho firmato — ha detto Goulart — non è ancora la riforma agraria che intendiamo realizzare, ma è un passo in avanti e questa manifestazione prova che la riforma agraria sarà conquistata dal popolo». Il presidente brasiliano ha inoltre dichiarato che il governo «deve essere sollevato dall'obbligo di indennizzare i contadini e proprietari espropriati». Egli ha

La manifestazione è durata, in un'atmosfera di acceso entusiasmo, quattro ore. Vietata dal governatore fascista dello Stato, Carlos Lacerda, essa è stata protetta dall'esercito federale che ha svolto il servizio di polizia. L'appoggio dell'esercito al governo era dimostrato, del resto, dalla presenza, a fianco di Goulart, del ministro della Guerra gen. Jair Dantas Ribeiro.



# energie immediate

Le frutta e lo zucchero delle CONFETTURE CIRIO danno energie immediate e non appesantiscono lo stomaco. Gli stomaci deboli, sofferenti, che rifuggono dai grassi, possono ingerire senza timore le CONFETTURE CIRIO.

Date quindi con fiducia ai vostri figli le frutta e lo zucchero delle CONFETTURE CIRIO, frutta fresca, sana, matura, fragrante come appena colta!

Albicocche - Amarene - Arance  
Ciliege - Cotogne - Fragole - Gelsomoro - Lamponi - Mandarini  
Mirtilli - More - Pesche - Pompelmi - Prugne - Visciole.

# CONFETTURE CIRIO

Fino al 30 aprile 1964 ogni etichetta di confetture Cirio ne VALE DUE. Inviata a Cirio-Napoli una etichetta di confetture Cirio riceverete un prezioso ricettario